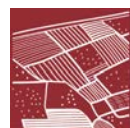




Selezione della candidatura italiana
VIII Edizione del

PREMIO DEL PAESAGGIO DEL CONSIGLIO D'EUROPA



Premio Nazionale
del **Paesaggio**

IV Edizione 2022-2023

Selezione della candidatura italiana
VIII Edizione del
**PREMIO DEL PAESAGGIO
DEL CONSIGLIO D'EUROPA**



Premio Nazionale
del **Paesaggio**

IV Edizione 2022-2023

MINISTERO
DELLA
CULTURA



A cura di
Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Dott. Luigi La Rocca - Direttore



Servizio V – Tutela del Paesaggio
Arch. Rocco Rosario Tramutola - Dirigente
Arch. Isabella Fera
Arch. Francesco Eleuteri
Arch. Giovanni Manieri Elia
<https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/>

Segreteria Tecnica
Università degli Studi di Padova



Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità
Prof.ssa Benedetta Castiglioni
Dott.ssa Sabrina Meneghello

ISBN 9788894317749

Progetto grafico e impaginazione: CLEUP sc

In copertina: Bugella Civitas – XVII secolo
Immagine di proprietà dell'Archivio di Stato di Biella



Il paesaggio è uno dei nostri gioielli di famiglia e una delle nostre bellezze. L'articolo 9 della Costituzione ci impegna alla sua tutela e salvaguardia, per cui ogni giorno siamo dialetticamente impegnati nel preservare quello che Benedetto Croce, l'estensore della prima legge sul tema, definì il 'volto amato della patria'. Un lavoro che non deve essere inteso solo in una dimensione statica ma anche evolutiva. Perciò abbiamo il dovere di modernizzare in ragione di quelle che sono le esigenze di sviluppo perché, spesso, il mancato intervento può voler dire lasciare quel bene all'incuria e al degrado.

Gennaro Sangiuliano
Ministro della Cultura



Luigi La Rocca
Direttore DG ABAP
e Presidente della Commissione

In occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio del 14 marzo 2023 il Ministro della Cultura ha consegnato il Premio Nazionale del Paesaggio giunto alla sua quarta edizione. Il progetto vincitore, *Orti Generali. La campagna arriva in città* dell'impresa sociale Orti Generali di Torino, selezionato da una commissione di esperti coordinata dal Servizio V della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, concorrerà, a sua volta, alla VIII edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa.

Anche in questa edizione, nonostante gli anni di pandemia appena superati, si è registrata una grande partecipazione. I 73 progetti che hanno interessato i territori di 18 regioni italiane hanno superato la verifica della piena rispondenza ai criteri indicati dal bando. Vario e differenziato è stato anche il profilo dei soggetti promotori: enti e istituzioni pubbliche, comuni, regioni, comunità montane, enti parco, proloco, università, associazioni, come pure ampia è stata la promozione di partenariati territoriali, uno degli elementi a cui si attribuisce particolare valore nella valutazione dei progetti. Non a caso alla base della istituzione della "Giornata Nazionale del Paesaggio" sta proprio la promozione della cultura del paesaggio in tutte le sue forme, attraverso attività specifiche da compiersi sull'intero territorio nazionale, mediante il concorso e la collaborazione delle amministrazioni e delle istituzioni pubbliche e private.

I progetti selezionati ai fini dell'attribuzione del Premio Nazionale, delle menzioni speciali (7), delle menzioni (10) e degli encomi (15), hanno corrisposto in pieno ai criteri richiesti dal bando per la partecipazione alla procedura di selezione (sviluppo sostenibile, esemplarità, partecipazione pubblica, sensibilizzazione), declinando i temi della lettura, dell'interpretazione, della tutela e della valorizzazione del paesaggio o, meglio, dei paesag-

gi, della riqualificazione delle aree urbane e delle periferie degradate o abbandonate, dell'attuazione di forme di turismo sostenibile, del contrasto al rischio idrogeologico e sismico e al cambiamento climatico, secondo prospettive e punti di vista differenziati e multiformi, in sintonia con gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dallo stesso Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004).

L'ampia tipologia e l'elevata qualità dei progetti, che spaziano dalla creazione di itinerari per la valorizzazione e promozione turistica del paesaggio alle attività di studio, ricerca, formazione, da proposte di rigenerazione di aree marginali o periferie urbane, al recupero e alla valorizzazione di antichi cammini o di singoli beni nel loro contesto paesaggistico, su scala regionale o interregionale, ha reso il lavoro della commissione – presieduta dal sottoscritto e costituita dall'Arch. Rocco Rosario Tramutola, Dirigente del Servizio V della DG-ABAP (MiC), dall'Arch. Maria Maddalena Alessandro, già funzionario del Servizio V della DG-ABAP, dal Dott. Michele Buffa, biologo naturalista, già Dirigente del Servizio pianificazione paesaggistica della Regione Siciliana, dal Prof. Francesco Careri, architetto, docente presso il Dipartimento di architettura dell'Università di Roma Tre, dal Prof. Mauro Pascolini, geografo, docente presso il Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Università di Udine e dall'Arch. Luisa Pedrazzini, Dirigente dell'Unità Organizzativa politiche e strumenti per l'ambiente della Regione Lombardia – particolarmente complessa e altrettanto ricca di stimoli.

Il Premio Nazionale del Paesaggio costituisce per il Ministero della Cultura e per la Direzione Generale, un osservatorio utile a monitorare e analizzare le attività dei soggetti coinvolti nella progettazione e nella realizzazio-

ne delle politiche paesaggistiche, a individuare le cosiddette buone pratiche diffuse sull'intero territorio nazionale, a verificare l'efficacia dell'attività di pianificazione paesaggistica e, quindi, a definire programmi e linee di azione calibrate sulle diverse realtà territoriali. Esso è, tuttavia, anche un'occasione di diffusione, presso le amministrazioni pubbliche e le comunità territoriali, della conoscenza dei principi ispiratori della Convenzione Europea, ovvero la consapevolezza che il paesaggio è una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa che contribuisce al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani, che esso è, in ogni luogo, un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni e, ancora, che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica.

Sulla base di questi presupposti, a oltre vent'anni dalla firma della Convenzione Europea del Paesaggio, è forse opportuno valutarne l'efficacia e attualizzarne le sfide, evitando il rischio di aggiungere complessità alla fitta gerarchia degli strumenti di pianificazione esistenti. In questo senso io credo che in una fase storica caratterizzata dalla crisi energetica e, quindi, dal ricorso massiccio alle fonti di energia rinnovabili e dalla realizzazione di grandi opere pubbliche previste nei programmi finanziati dal PNRR, la grande sfida dei prossimi anni non possa che essere la maturazione di un confronto 'dialettico' tra la conservazione dei valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali, ovvero di quegli elementi identitari che rendono unici e per questo attrattivi i nostri territori, e la trasformazione quale portato di interventi di indubitabile impatto, atteso che il paesaggio non può essere cristallizzato e non può che vivere una continua, necessaria, ancorché equilibrata, evoluzione.



La procedura concorsuale per la candidatura italiana al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, oltre ad essere una significativa azione di promozione dei valori del paesaggio, così come espressi dalla Convenzione per il Paesaggio, si rivela anche un'importante opportunità per la conoscenza delle politiche e delle attività attuate nel territorio nazionale. I progetti concorrenti, infatti, documentano modalità e strategie svolte per la valorizzazione e la riqualificazione dei paesaggi, e costituiscono una sorta di "cassetta degli attrezzi" per nuove progettualità e, tra questi, è interessante il ricorso sempre più frequente all'espressione artistica contemporanea, riconoscendone le forti potenzialità culturali e sociali. Importante in tutti i progetti è la crescente consapevolezza delle comunità locali per la difesa dei loro luoghi rivendicando il diritto al paesaggio e un ruolo attivo nelle politiche di gestione del territorio, contro pressioni di tipo mafioso e speculazioni a danno del patrimonio culturale. Nell'affermazione dei principi di democrazia è incisivo il supporto dato dagli osservatori, dagli ecomusei e dalle pro loco.

Arch. Maria Maddalena Alessandro
già Funzionario Servizio V della DG ABAP (Ministero della Cultura)

Il paesaggio che emerge dai progetti presentati esce dalla dimensione astratta e letteraria nella quale lo si è spesso voluto confinare, per entrare in una dimensione più politica, gestionale, concreta e materiale della vita civile, in contatto con il territorio e con l'ambiente. Il premio, con la varietà di progetti realizzati, di cui è possibile valutare la referenza sulle comunità interessate, mette in luce anche la varietà delle possibili interpretazioni dell'agire nel paesaggio, le possibili declinazioni del suo stesso significato. Le proposte hanno infatti riguardato itinerari per la promozione turistica, installazioni artistiche, azioni con le scuole, rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale, recupero di aree abbandonate, valorizzazione di antichi mestieri e molto altro ancora, rendendo l'esperienza come membro della Commissione valutatrice un coinvolgente viaggio nella dinamica virtuosa delle azioni nel paesaggio italiano.

Dott. Michele Buffa
Biologo naturalista, già Dirigente Regione Siciliana



È stato un grande piacere partecipare ad una Commissione che ha saputo coniugare le diverse dimensioni del paesaggio. I progetti presentati erano infatti molto differenti per i temi trattati, per le dimensioni e per i tipi di approccio. La giuria ha voluto premiare quei progetti non solo esteticamente qualificanti, ma soprattutto capaci di produrre trasformazioni condivise e di riappropriazione democratica del territorio, progetti non autoriali ma composti da tante voci e da tante mani che si sono aiutate l'un l'altra per dare forma ai nuovi modi di abitare il paesaggio.

Prof. Francesco Careri
Architetto, Dipartimento di architettura, Università Roma Tre

Un osservatorio particolarissimo quello che ho sperimentato come membro della Commissione valutatrice del Premio Nazionale del Paesaggio che ha permesso di avere una visione su una realtà molto complessa e variegata che fa riferimento alle azioni, progetti, buone pratiche, interpretazioni relative al paesaggio in Italia portate avanti da soggetti pubblici e del terzo settore in Italia. Quello che è emerso e che ha arricchito la mia frequentazione come geografo delle tematiche paesaggistiche è stata la varietà dei progetti presentati che fa emergere una grande vitalità in Italia di azioni che coniugano aspetti e interpretazioni diverse del concetto stesso di paesaggio. Un paesaggio dinamico che richiede cura e attenzione, come è lo spirito del Premio, e che propone impegni, spesso collettivi, di azioni che vedono il paesaggio come strumento di sviluppo locale, di nuova cittadinanza, di pratica pedagogico-educativa, di costruzione di valore e di bene comune. Un patrimonio quello presentato dalle numerose candidature che va divulgato e valorizzato perché disegna una forte volontà a considerare il paesaggio, come recita la Convenzione Europea del Paesaggio, una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa.

Prof. Mauro Pascolini
Geografo, DILL, Università di Udine



Il Premio Nazionale del Paesaggio è un'iniziativa che pone sul terreno in modo concreto ciò che la Convenzione Europea definisce come una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. L'importanza di identificarsi nel proprio ambiente viene espressa dal vissuto delle popolazioni tramite progetti profondamente diversi e variegati che dimostrano quanta concretezza vi sia nella polisemicità del concetto di paesaggio. Un punto di vista collettivo, un ricordo, il recupero della memoria di un luogo, sono elementi comuni a molti progetti candidati a questa edizione del Premio del Paesaggio. Nella loro diversità ci aiutano a conoscere quanta varietà e bellezza caratterizzi il mosaico dell'Italia e quanto importante sia il riconoscimento del valore del paesaggio attraverso il senso identitario di chi lo vive.

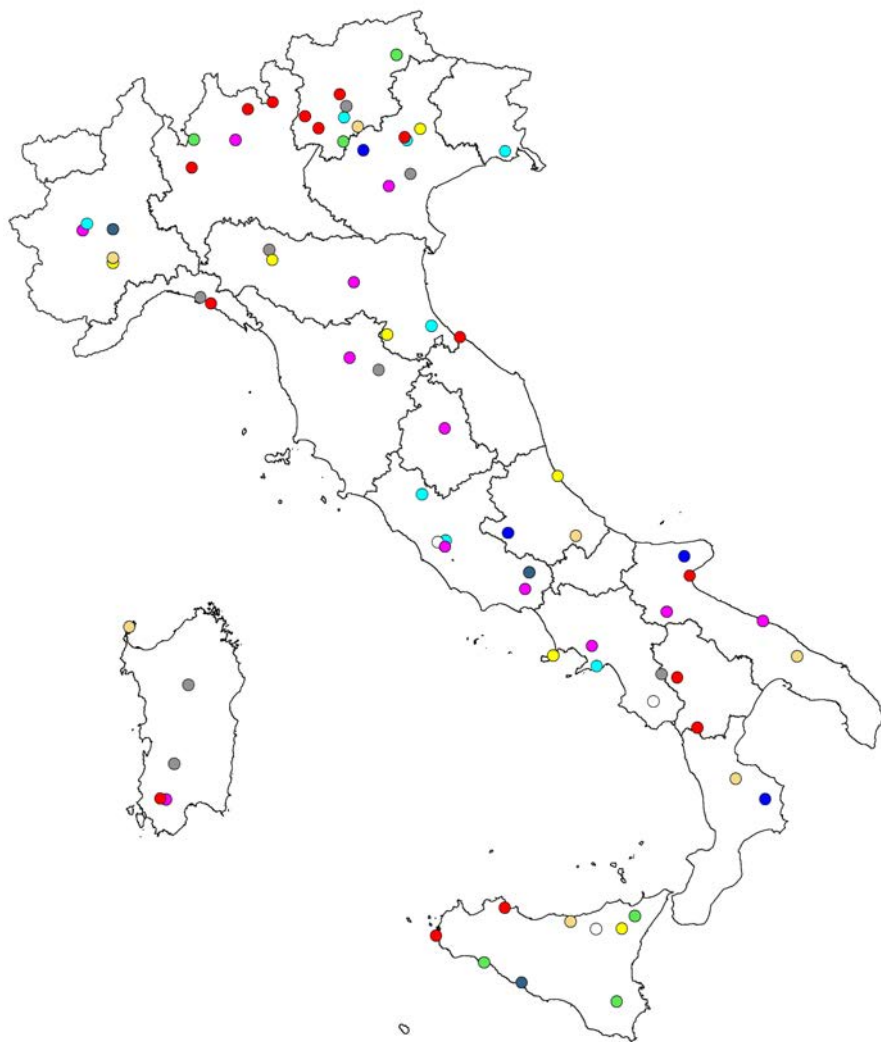
Arch. Luisa Pedrazzini
Dirigente Regione Lombardia

Grazie alle attività di ricerca scientifica e a molteplici forme di sensibilizzazione e formazione, il "paesaggio", vero e proprio palinsesto della storia dei luoghi, può divenire un laboratorio sociale favorendo il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità, le relazioni tra le diverse generazioni e il patrimonio, sviluppando il senso d'appartenenza al territorio attraverso la riscoperta e la difesa dei luoghi, delle proprie tradizioni e identità culturali. Dagli esempi virtuosi di valorizzazione di sentieri e tratturi come itinerari escursionistici resi a tutti fruibili, all'ospitalità diffusa accompagnata da attività creative anche con installazioni effimere, alle esperienze di trasformazione e gestione di aree residuali improntate ai principi della sostenibilità e dell'equità sociale, fino alla rigenerazione di ampie porzioni di territorio caratterizzate da un difficile contesto socio-economico come occasione di ripristino della legalità, il Bando del Premio del Paesaggio si conferma come una irrinunciabile occasione di conoscenza, diffusione, confronto e monitoraggio delle tante forme di valorizzazione del territorio, in piena sintonia con gli obiettivi delineati dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Arch. Rocco Rosario Tramutola
Dirigente del Servizio V della DG ABAP (Ministero della Cultura)

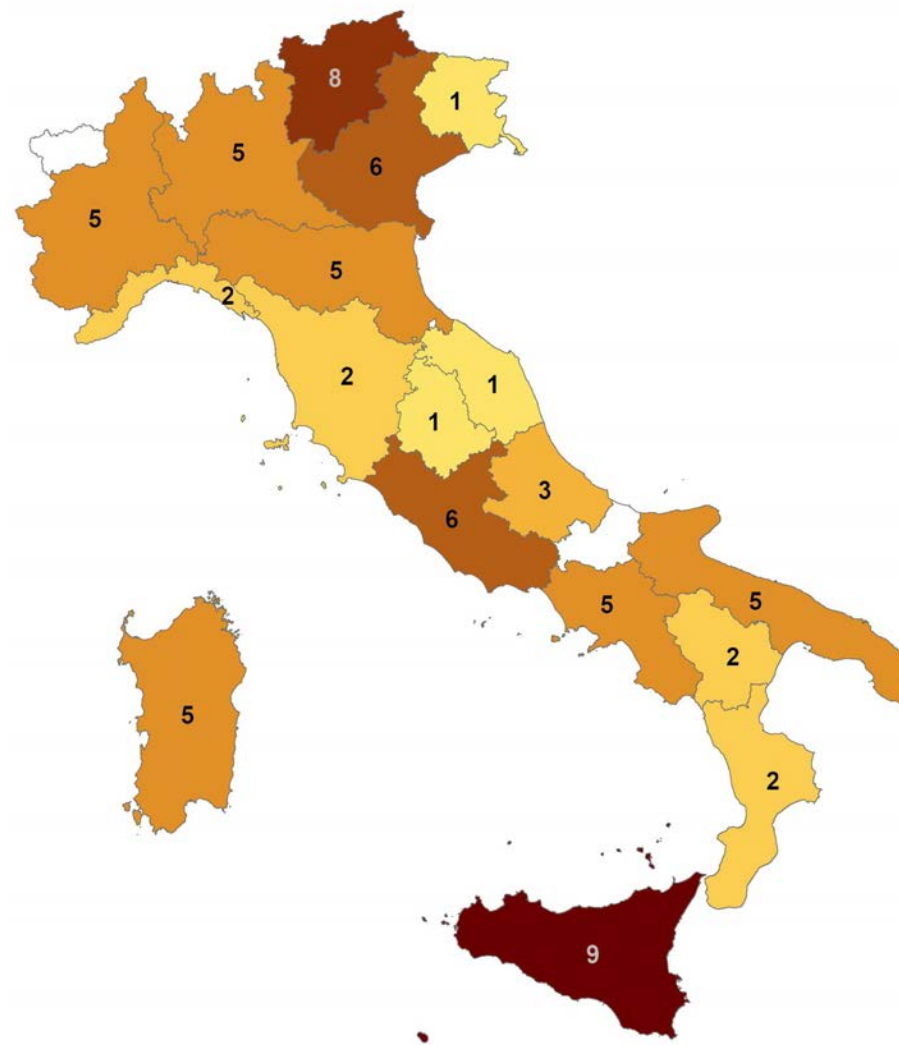


I 73 PROGETTI CANDIDATI



- Co-progettazione per la rigenerazione di aree marginali o urbane
- Impegno sociale per la salvaguardia del paesaggio
- Installazioni artistiche e *land art*
- Interventi tecnici
- Itinerari, antiche vie, cammini
- Patrimonio culturale e paesaggi storici
- Patrimonio immateriale, festival, eventi
- Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità
- Ricerca, formazione, divulgazione
- Valorizzazione e promozione turistica

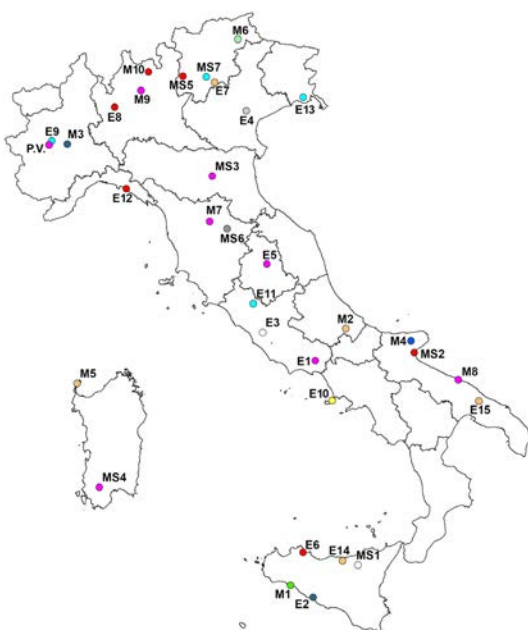
8



9

I 73 progetti candidati provengono da tutte le parte d'Italia: il 44% dalle regioni settentrionali, il 18% da quelle centrali e il 38% da quelle meridionali e dalle isole. Sono progetti rappresentativi dei diversi paesaggi che caratterizzano il Paese (paesaggi urbani e suburbani, rurali, costieri, montani ecc.) e fanno riferimento ad azioni di vario tipo, che sono state accorpate nelle dieci categorie indicate nella legenda. I progetti testimoniano l'impegno di numerosi soggetti (enti pubblici, associazioni, istituzioni locali ecc.) nella tutela, cura, promozione e valorizzazione dei paesaggi e, attraverso queste azioni, nello sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità. Per approfondimenti sulla IV Edizione del Premio Nazionale del Paesaggio: www.premiopaesaggio.beniculturali.it/

Tra i progetti candidati, la Commissione ha ritenuto di attribuire speciali riconoscimenti a numerosi progetti, per il loro valore e per gli effetti prodotti nel territorio, secondo i quattro criteri indicati nel Regolamento del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa: sviluppo sostenibile, esemplarità, partecipazione pubblica e sensibilizzazione. Oltre al Premio Nazionale assegnato al progetto *Orti Generali*. La campagna arriva in città dell'impresa sociale Orti Generali di Torino (che rappresenta anche la candidatura italiana al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa), sono stati assegnati 7 menzioni speciali, 10 menzioni e 15 encomi.



TIPO	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	REGIONE
PROGETTO VINCITORE				
PV	Orti Generali. La campagna arriva in città	Orti Generali srl - Impresa sociale	Torino (TO)	PIEMONTE
MENTIONI SPECIALI				
MS1	Legalità di razza	Azienda Speciale Silvo Pastorale di Troina	Parco dei Nebrodi, Troina (EN-ME)	SICILIA
MS2	Oasi Laguna del Re	Associazione Centro Studi Naturalistici ONLUS	Manfredonia (FG)	PUGLIA
MS3	Sentieri naturalistici nel bosco urbano dei Prati di Caprara. Una risorsa per la città	Planimetrie Culturali	Bologna (BO)	EMILIA-ROMAGNA
MS4	A passo lento alla scoperta di sentieri e villaggi minerari: Il Cammino Minerario di Santa Barbara per lo sviluppo etico e sostenibile del paesaggio	Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara	Sud-Ovest della Sardegna	SARDEGNA
MS5	I paesaggi terrazzati del Trentino: salvaguardia, gestione, valorizzazione	Osservatorio del Paesaggio - Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio (tsm step) della Provincia autonoma di Trento	Provincia di Trento	TRENTINO-ALTO ADIGE
MS6	Progetto di paesaggio. I territori del Pratomagno	Regione Toscana	Pratomagno (AR-FI)	TOSCANA
MS7	Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva	Ecomuseo Argentario APS - capofila della Rete degli Ecomusei del Trentino	Provincia di Trento	TRENTINO-ALTO ADIGE

MENTIONI				
M1	Museo Diffuso dei 5 Sensi di Sciacca	Cooperativa di Comunità Identità e Bellezza	Sciacca (AG)	SICILIA
M2	Buonanotte Contemporanea	Comune di Montebello sul Sangro	Montebello sul Sangro (CH)	ABRUZZO
M3	Dal bosco al paesaggio: la partecipazione come strumento di salvaguardia	Federazione Nazionale Pro Natura APS	Piovà Massaia (AT)	PIEMONTE
M4	Fruizione sostenibile e inclusiva dei sistemi di paesaggio del Gargano	Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	Promontorio del Gargano (FG)	PUGLIA
M5	AsinaraLab. Le Comunità Resilienti dell'Asinara	LWCircus - Onlus	Isola dell'Asinara (SS)	SARDEGNA
M6	SMACH	Associazione culturale SMACH	San Martin de Tor (BZ)	TRENTINO-ALTO ADIGE
M7	Le Cure dell'Horto	Le Curandaie APS	Firenze (FI)	TOSCANA
M8	Rigenerazioni Creative	Comune di Bari	Bari (BA)	PUGLIA
M9	Dossena, storia di un rilancio culturale montano	Comune di Dossena	Dossena (BG)	LOMBARDIA
M10	Le radici di una identità. Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo	Comunità Montana Valtellina di Sondrio	Valtellina (SO)	LOMBARDIA
ENCOMI				
E1	Parco di Monte Menola	Aps Animafamily - Parco di Monte Menola	Pontecorvo (FR)	LAZIO
E2	Salvare il Paesaggio della Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco	Associazione "Salviamo la Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco"	Sicilia (AG)	SICILIA
E3	Promozione della Politica Legno degli Alberi delle Città	Associazione Silvicultura Agricoltura Paesaggio	Roma (RM)	LAZIO
E4	Riqualificazione ambientale diffusa del reticolo idrografico sversante nella Laguna di Venezia	Consorzio di bonifica Acque Risorgive	Province di Padova, Treviso, Venezia	VENETO
E5	L'Orto del Monastero e il Giardino dei Semplici	Monastero Benedettine Sant'Anna Bastia Umbra	Bastia Umbra (PG)	UMBRIA
E6	Le Vie dei Tesori	Fondazione Le Vie dei Tesori	Palermo (PA)	SICILIA
E7	Arte Sella	Associazione Arte Sella Impresa Sociale	Val di Sella, Borgo Valsugana (TN)	TRENTINO-ALTO ADIGE
E8	ReGIS: una rete per la corretta gestione e valorizzazione dei giardini e parchi storici aperti al pubblico	Associazione ReGIS - Rete dei Giardini Storici	Province di Milano e di Monza-Brianza	LOMBARDIA
E9	Atlasfor una vetrina del "Paesaggio attivo"	Associazione Culturale Landscapefor	Web	PIEMONTE
E10	Mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti	Comune di Procida	Procida (NA)	CAMPANIA
E11	Ammappalitalia - Strade Maestre	ASD Ammappalitalia	Intero territorio nazionale	LAZIO
E12	Pietre Parlanti - Le antiche vie dell'ardesia della collina lavagnese	Associazione Pietre Parlanti APS	Lavagna (GE)	LIGURIA
E13	La Mappa Parlante di Aquileia	Fondazione Radio Magica ETS	Aquileia (UD)	FRIULI VENEZIA GIULIA
E14	Fiumara d'Arte	Museo a cielo aperto Fiumara d'Arte	Valle dei Nebrodi (ME)	SICILIA
E15	Esseri Urbani	U Juse Aps	Locorotondo (BA)	PUGLIA



Localizzazione: Mirafiori, Torino (TO), Piemonte
Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità

Orti Generali nasce da un lavoro di ricerca-azione avviato nel 2010 a complemento della trasformazione urbanistico-ambientale delle aree a vocazione agricola del quartiere Mirafiori nella periferia sud di Torino. Adatto a diversi usi, soggetti, pratiche e situazioni geografiche, questo luogo crea sinergie tra la città e la campagna grazie ad un'iniziativa che si è data l'obiettivo di costruire un modello di impresa sociale basato su sostenibilità ecologica ed equità sociale. Orti Generali si configura come parte di un percorso di riqualificazione del parco lungo il fiume Sangone, che è stato restituito alla cittadinanza tramite la sperimentazione di forme di agricoltura sociale ispirate ai valori dell'inclusività e della partecipazione che coniugano produzione

agricola ed erogazione di servizi culturali, sociali, educativi, formativi e occupazionali. Come nel caso delle scelte legate alle pratiche colturali, l'introduzione di collaborazioni accademiche e rilevanti partenariati ha assicurato un puntello scientifico al carattere innovativo e sperimentale dell'iniziativa. Oggi, grazie a questo progetto, accanto agli orti familiari dove 250 famiglie coltivano i propri ortaggi biologici in accordo ai principi della cittadinanza attiva, sono presenti un orto collettivo per l'inclusione sociale e un orto didattico per attività scolastiche e laboratori.

Sviluppo sostenibile

Ispirato dalle esigenze della comunità locale, questo progetto si configura come una politica di sviluppo sostenibile che ha permesso la riqualificazione di un'area trascurata e sottoutilizzata. Il primo intervento è stato dedicato alla rimozione dei materiali di scarto e dei rifiuti accumulati nei decenni precedenti lungo le sponde del Sangone. Successivamente, la valorizzazione dell'area ha tenuto conto della conservazione degli elementi caratteristici e storici come, ad esempio, i canali di irrigazione tradizionali utilizzati a guida di riferimento spaziale per la disposizione dei lotti di giardino e orto coltivati con metodi biologici o la messa a dimora dei gelsi lungo il viale centrale, considerato il grande valore ambientale e storico della loro coltivazione nell'area. Ad oggi, Orti Generali si presenta come un paesaggio di qualità che offre nuove opportunità economiche e strumenti di inclusione sociale oltre a promuovere eventi per la diffusione della coscienza ambientale.

Il progetto è stato ritenuto meritevole di rappresentare l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2022-2023, risultando quindi VINCITORE del Premio Nazionale del Paesaggio

Per l'esperienza esemplare di trasformazione e gestione di aree agricole residuali in contesto metropolitano, capace di creare, in pochi anni, a partire da una condizione di abbandono, degrado ed abusivismo, un parco di orti urbani aperto a cittadini e visitatori, recuperando la trama del paesaggio agrario pre-industriale; per la virtuosa sinergia tra gli enti pubblici, le istituzioni accademiche, le scuole, le associazioni, i singoli abitanti, grazie alla quale, attraendo finanziamenti locali ed europei, è stato possibile promuovere innovazione tecnologica con un approccio scientifico ed ecologico alla gestione, senza tralasciare gli aspetti legati all'inclusione e alla solidarietà sociale; per la capacità di divulgare i valori del paesaggio attraverso iniziative di comunicazione e formazione dal forte impatto, e per il rafforzamento identitario di una comunità, che si riconosce come tale grazie al nuovo paesaggio e al lavoro condiviso che ha consentito la sua ridefinizione.



Passare dalla ricerca all'azione concreta sul territorio è stata una prova impegnativa che abbiamo affrontato grazie al supporto e alla collaborazione di tantissimi cittadini ed enti. La nostra sfida è stata quella di attivare, proprio nello spazio pubblico, una procedura innovativa per la gestione del bene comune. La volontà di valorizzare il paesaggio preesistente e di porre attenzione alla bellezza dei luoghi ha premiato la Città e i suoi abitanti restituendo prestigio ad un parco urbano in stato di abbandono.

Stefano Olivari e Matteo Baldo, cofondatori di Orti Generali



Esemplarità

Il valore esemplare del progetto è dato dalla sua dimensione di buona pratica, un modello replicabile per la valorizzazione e la trasformazione dei paesaggi di altre aree agricole residuali grazie ad un processo innescato tramite la partecipazione dal basso. Il carattere di esemplarità di questa iniziativa è rafforzato dall'essere stata identificata come oggetto di studio e modello, anche per l'uso consapevole dei materiali e delle risorse come dimostrano l'uso del legno di castagno tagliato e lavorato in provincia di Torino, gli arredi fissi e le recinzioni senza basi in cemento, la digitalizzazione dell'impianto di irrigazione automatico che certifica l'uso consapevole dell'acqua e, infine, la coltivazione biologica e la manutenzione delle aree verdi.

Partecipazione pubblica

Partecipazione pubblica e cooperazione tra un ente pubblico, una fondazione di comunità e un ente del terzo settore sono gli elementi fondanti di Orti Generali. La realizzazione dell'iniziativa è stata resa possibile dal sostegno di attori locali, fra i quali spiccano i cittadini attivi e l'ente pubblico che ha definito strumenti normativi *ad hoc* per la realizzazione del progetto. In linea con le politiche istituzionali, il progetto è profondamente radicato a livello locale e reso possibile anche grazie al contributo di un'iniziativa nazionale a sostegno di progetti su "Smart Cities, Comunità e Innovazione Sociale" oltre che a diverse linee di finanziamento di iniziative europee. Persone di tutte le età sono coinvolte come volontari lavorando al chiosco e svolgendo regolarmente la manutenzione del parco.

Sensibilizzazione

Come testimonia l'interesse internazionale, il progetto ha dimostrato la capacità di diffondere efficacemente i valori del paesaggio creando una comunità che si riconosce tanto in questo nuovo contesto quanto nella rete di collaborazioni che lo hanno plasmato. Il processo di trasformazione del parco ha rinnovato il senso di appartenenza alla comunità e accresciuto la coscienza ambientale nei residenti, ad esempio, molti dei giardinieri che prima occupavano abusivamente il lungo fiume hanno partecipato attivamente alla bonifica dell'area, alla realizzazione degli Orti Generali e hanno aperto i loro orti per laboratori e collaborazioni con scuole e altri enti. Le attività educative proposte raggiungono obiettivi diversi coinvolgendo un'ampia rete di soggetti anche oltre la scala locale attraverso i canali dell'educazione formale e informale. Lezioni e laboratori permettono a chiunque di acquisire competenze che possono essere messe in pratica direttamente nelle attività di giardinaggio.



Partner del progetto

Fondazione Comunità di Mirafiori; Città di Torino; Asl Città di Torino; Associazione Parco del Nobile; Amiat Gruppo Iren.



Localizzazione: Parco dei Nebrodi, Troina (EN-ME), Sicilia
Tipologia: Co-progettazione per la rigenerazione di aree marginali o urbane

Il progetto “Legalità di razza” intreccia legalità e sviluppo, etica e agricoltura, comunità e pubblica amministrazione. Nasce come forma di resistenza civile dei cittadini di Troina per combattere la criminalità e riappropriarsi del proprio territorio. Con l’obiettivo di valorizzare migliaia di ettari di boschi situati nel cuore dei Nebrodi, sono state proposte nuove opportunità di sviluppo attraverso una gestione etica e sostenibile del bosco di Troina. Zootecnia, turismo e filiera del legno sono i tre settori che favoriscono nuove opportunità occupazionali per i giovani dove prima regnava l’illegalità. Si è scelto di allevare animali autoctoni della regione come gli asini Ragusani e i cavalli Sanfratellani, compatibili con l’ambiente del Parco dei Nebrodi. Sul fronte del turismo, si è scelto di valorizzare strutture già esistenti con progetti di rigenerazione attenti anche all’uso dei materiali. Infine, per ciò che riguarda la filiera del legno, si è provveduto alla realizzazione di un Piano di Gestione Forestale per individuare le aree da destinare al taglio della legna, prevedendo la messa a dimora di nuove piante e creando una pianificazione e gestione sostenibile ed ecocompatibile del legno. In questo modo, si permette alla comunità troinese per la prima volta di usufruire direttamente della legna dei propri boschi, evitando passaggi speculativi e garantendo un costo accessibile.



L’azienda è stata costituita dall’amministrazione comunale con la finalità di recuperare la gestione diretta di vaste aree precedentemente affittate a privati e in stato di abbandono così da metterle al riparo dagli interessi e dalle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. Questa azienda silvo-pastorale di proprietà pubblica è in parte finanziata anche da un progetto di *crowdfunding*. Fra i punti di forza del progetto appaiono particolarmente significativi, oltre all’ottica multifunzionale su aree di vaste proporzioni, il forte coinvolgimento della popolazione locale e l’incentivazione dell’occupazione giovanile anche tramite il riorientamento di finanziamenti comunitari precedentemente destinati a privati.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

Per la gestione forestale esemplare, realizzata attraverso la forma dell’azienda agricola pubblica che si è fatta carico di un’area boschiva di grandi dimensioni, prima abbandonata e oggetto di interessi mafiosi; per avere catalizzato il desiderio diffuso di riappropriarsi del proprio territorio da parte della comunità locale, attuando forme di resistenza civile; per i risultati raggiunti nelle diverse iniziative intraprese, improntate a criteri di multifunzionalità dell’impresa, all’utilizzo di forme di finanziamento innovativo e alla promozione dell’occupazione giovanile.



Siamo grati per questo prestigioso riconoscimento che dà merito a un percorso di riscatto di un’intera comunità che, ribellandosi all’oppressione mafiosa, ha saputo costruire un modello virtuoso di sviluppo fondato sulla valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio collettivo, mettendo al centro il tema della sostenibilità ambientale e il coinvolgimento attivo dei giovani del territorio.

Angelo Impellizzeri, Presidente Azienda Speciale Silvo Pastorale di Troina



Partner del progetto

Comune di Troina; I.R.C.S.S. Oasi Maria SS.; Agrima S.R.L.; SOFAD, società di farmacisti distributori; Rete Fattorie sociali di Sicilia; Istituto incremento ippico di Catania.



Localizzazione: Manfredonia (FG), Puglia
Tipologia: Patrimonio culturale e paesaggi storici

Ai piedi del Gargano c'era un tesoro che attendeva di essere svelato: l'Oasi Laguna del Re. Una zona umida costiera di 40 ettari, parte del più vasto sistema di zone umide della Capitanata. L'area, un tempo destinata a valle da pesca e da decenni occupata abusivamente, è rinata come oasi di natura e legalità grazie ad un importante progetto di restauro paesaggistico. Questo progetto è stato realizzato con il supporto del programma comunitario LIFE che ha permesso la demolizione di 13 fabbricati abusivi oltre che di 1500 mq di piazzali in calcestruzzo, la realizzazione di diversi sentieri e lo scavo di 200.000 mc di terreno per il ripristino dei canali e degli specchi d'acqua. L'oasi è così diventata "un hub naturale" per molte specie di uccelli e mammiferi, come la lontra che ha subito colonizzato i canali, ma anche di pesci che entrano in laguna per riprodursi. L'area riqualificata ha anche un importante effetto mitigatore dell'inquinamento (fitodepurazione delle acque). L'istituzione dell'oasi si configura come un complesso intervento di progettazione paesaggistica in ambiente costiero che collega sinergicamente soggetti istituzionali nazionali ed europei, l'associazioni-



Foto Rizzi

smo ambientale e la cittadinanza con la finalità di promuovere i valori della legalità e sottrarre le aree degradate al controllo della malavita. Questa esperienza ha fatto sì che i cittadini della provincia di Foggia potessero riappropriarsi del proprio territorio e beneficiare della sua ricchezza. La progettualità alla base di questo intervento di riqualificazione è esempio per tutti i contesti in cui la sinergia tra associazioni ed enti pubblici può rappresentare una soluzione al degrado ambientale e all'illegalità. Inoltre, l'azione di inclusione sociale portata avanti dal progetto ha permesso di avvicinare alla legalità le stesse persone che precedentemente occupavano l'area, combattendo le pratiche dell'abusivismo grazie alla diffusione dei valori del paesaggio che si sono concretizzati nel ripristino delle funzionalità ecologiche e idrauliche anche per la mitigazione del rischio idraulico. Il progetto ha anche operato un'ampia comunicazione e sensibilizzazione attraverso attività documentaristiche e di didattica ambientale realizzate dalle associazioni del terzo settore e da professionisti come le guide ambientali escursionistiche.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

Per la esemplare capacità di restauro paesaggistico e ambientale di una zona umida costiera di 40 ettari, un tempo valle da pesca, parte di un vasto sistema di zone umide; per il ristabilimento della legalità, minata dall'abusivismo edilizio e dall'occupazione illegale di terreni; per il ripristino delle funzionalità ecologiche e idrauliche dell'area e la generale riconfigurazione ad oasi naturalistica aperta alla fruizione del pubblico; per la sinergia attivata tra soggetti istituzionali che hanno saputo sviluppare partenariati virtuosi in grado di convogliare finanziamenti europei; per il ruolo fortemente propositivo dell'associazionismo ambientale rivolto alla valorizzazione delle poliedriche valenze paesaggistiche, ambientali e sociali.



Ricevere la menzione speciale del Premio Nazionale del Paesaggio per il Centro Studi Naturalistici - Pro Natura è stato un riconoscimento importante che premia il lavoro di oltre 25 anni in difesa della natura, spesso in contrapposizione proprio con quegli enti che dovrebbero istituzionalmente sostenere la tutela dei valori identitari del Bel Paese. Questo traguardo ci sprona ad andare avanti e a cimentarci in nuove e più ambiziose sfide, tese a consolidare e ampliare quanto finora realizzato.

Maurizio Gioiosa, Presidente Associazione Centro Studi Naturalistici ONLUS



Foto Giannino



Foto Marrese



Foto Biasa

Partner del progetto

Regione Puglia; Consorzio per la Bonifica della Capitanata; Comune di Manfredonia; Università degli Studi di Foggia; Federazione Nazionale Pro Natura; WWF Foggia; Associazione Daunia Tur A.P.S.



Localizzazione: Bologna (BO), Emilia Romagna

Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità

La mappa dei sentieri nel bosco urbano dei Prati di Caprara intende far conoscere il bosco nato spontaneamente sui resti di un'area militare a Bologna. Con i suoi 27 ettari, questo bosco costituisce un *unicum* nel paesaggio urbano circostante che protegge dagli effetti di crisi climatica e inquinamento, aumenta la biodiversità in città e contesta gli stereotipi che associano il verde urbano ad un parco progettato con funzione di arredo. Il progetto si impegna nella salvaguardia e nella rinaturalizzazione dell'area ostacolando i piani di urbanizzazione e, allo stesso tempo, stimola la collettività a partecipare alle politiche locali di tutela e valorizzazione. Il progetto di mappatura dei sentieri ha attivato processi di cittadinanza attiva e contribuito a sensibilizzare migliaia di persone portando in primo piano gli interessi della comunità e del benessere sociale. È un lavoro costante che ha prodotto risultati ancora parziali ma indispensabili per la revisione delle previsioni urbanistiche sull'area. Inoltre, i Prati di Caprara sono stati presentati al grande pubblico in occasione del primo forum mondiale sulle foreste urbane (*World Forum on Urban Forests*, Mantova, 2018). La formazione di boschi urbani su ex aree demaniali in stato di abbandono è un esempio di rigenerazione e infrastruttura-



zione ecosistemica già presente in molte realtà europee che permette la sottrazione di aree all'espansione residenziale, il recupero di aree demaniali e la limitazione del consumo di suolo. La mappatura di questi sentieri ha permesso inoltre a una moltitudine di studiosi e studenti di eseguire una serie di ricerche i cui risultati sono stati raccolti nel 2020 in un dossier scientifico dal titolo "Il bosco spontaneo dei Prati di Caprara: una risorsa per la città", che descrive le caratteristiche di questo contesto da molteplici punti di vista: paesaggistico, naturalistico, storico, antropologico ecc. e quale ecosistema capace di svolgere un ruolo eccezionale per quantità e qualità di servizi diretti alla comunità. Il progetto è significativo anche per la sua capacità di far dialogare i cittadini con soggetti portatori di sapere esperto e in grado di produrre analisi scientifiche complete. Nel complesso, il progetto offre un esempio di come una realtà del terzo settore possa partecipare e orientare scelte urbanistiche della pubblica amministrazione enfatizzando il ruolo dell'associazionismo nel processo di sensibilizzazione e coinvolgimento diffuso.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

Per la concretezza e la perseveranza delle azioni di sensibilizzazione e partecipazione dal basso sviluppate da una rete di associazioni e comitati per la salvaguardia di 27 ettari di bosco nato spontaneamente in un'area demaniale urbana, ex insediamento militare abbandonato, area marginale diventata serbatoio di biodiversità, contrapposta ai piani di urbanizzazione ed espansione immobiliare; per l'esemplarità nel coinvolgimento dei cittadini, come primi e principali fruitori del parco e per la capacità di sensibilizzare la collettività sui temi della partecipazione al dibattito relativo alle scelte urbanistiche della pubblica amministrazione e sugli effetti di tali scelte per il benessere individuale e collettivo.



La mappatura dei sentieri nel bosco urbano dei Prati di Caprara a Bologna è il frutto di una vera e propria politica attiva e di sinergia di numerosi volontari, dove ciascuno mette a disposizione le proprie capacità, competenze e idee per far sì che il bosco urbano venga preservato. Quando si racconta del bosco urbano dei Prati di Caprara il suo valore è immediatamente chiaro e questo riconoscimento rimarca e sostiene ulteriormente l'impegno che è stato preso per la sua conservazione.

Benedetta Roatti, ideatrice della proposta progettuale per il Premio e rappresentante del Comitato Rigenerazione No Speculazione



Partner del progetto

Rigenerazione No Speculazione; WWF Bologna Metropolitana; Legambiente Bologna; Trekking Italia – sezione Emilia-Romagna; Comitato per la tutela dell'area sgambatura cani di via del giacinto.



Localizzazione: sud-ovest della Sardegna

Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità

Il Cammino Minerario di Santa Barbara (CMSB) è un itinerario storico, culturale, ambientale e religioso che porta alla riscoperta degli antichi sentieri minerari. Il progetto nasce nel Sud-Ovest della Sardegna e propone lo sviluppo sostenibile ed etico del territorio basato sulla mobilità lenta grazie alla valorizzazione dei paesaggi antropizzati e naturali del patrimonio minerario sardo. Il CMSB del Sud-Ovest è l'esempio di un prodotto turistico sostenibile e condiviso che ha generato coesione sociale e istituzionale. Il progetto valorizza l'unicità dei paesaggi attraversati in cammino, gli elementi geologici, paleontologici e naturalistici, i prodotti enogastronomici locali, il culto di Santa Barbara, patrona universale dei minatori, e le numerose testimonianze della presenza dell'uomo in quest'area in 8.000 anni di storia, fino al maggiore sviluppo dell'industria mineraria degli ultimi centocinquanta anni. Questo carattere di esemplarità ha permesso di riproporre lo stesso genere di esperienza in altre tre zone della regione (Nord-Ovest, Centro-Sud e Sud-Est) che presentano tratti distintivi simili. Fra gli effetti positivi del progetto si sottolinea l'implementazione di



Foto Fondazione CMSB

processi di coesione sociale, il recupero e la valorizzazione dell'eredità mineraria del territorio, la valorizzazione integrata di elementi naturali e antropici per la realizzazione di un'offerta turistica lenta e sostenibile mirata alla destagionalizzazione dei flussi e la promozione di iniziative economiche a contrasto dello spopolamento giovanile. Inoltre, il lavoro di sensibilizzazione alle tematiche della sostenibilità ambientale emerge in ogni fase dell'iniziativa come dimostra l'impegno volto al contrasto del degrado ambientale causato dalle attività minerarie – attività in cui è stata fondamentale una corposa partecipazione pubblica così come per l'identificazione degli antichi sentieri dei minatori e la loro manutenzione.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

Per il recupero e la valorizzazione degli itinerari culturali e naturalistici basati sui sentieri delle ormai dismesse attività minerarie, attuati strutturando e promuovendo intorno alla rete di sentieri un'offerta turistica alternativa ed etica capace di suggerire forme di immersione nel paesaggio che privilegiano la mobilità lenta; per l'esemplarità del progetto, riproponibile in altre zone della regione come parte di un'azione di contrasto allo spopolamento e al degrado ambientale conseguente alla dismissione delle attività minerarie; per l'ottica alternativa alla monocultura del turismo balneare di massa concentrato nelle fasce costiere, orientata alla promozione di un turismo lento, esperienziale e sostenibile diretto alle zone più marginali dell'entroterra.

Un riconoscimento importante che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa per la valorizzazione del nostro territorio e del suo patrimonio ambientale, storico e paesaggistico, sia materiale sia immateriale. Voglio ringraziare tutto il personale della Fondazione, che quotidianamente si impegna a creare un'infrastruttura che ci permette di coltivare la nostra identità nell'ottica di un turismo sostenibile. Dedichiamo la menzione speciale al ricordo di Giampiero Pinna, alla sua passione e al suo impegno per il CMSB, che porteremo avanti con determinazione ed energia.

Mauro Usai, Presidente della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara



Foto Fondazione CMSB



Foto Fondazione CMSB



Foto Fondazione CMSB

Partner del progetto

I Comuni di Arbus, Buggerru, Carbonia, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Guspini, Gonnosfanadiga, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villacidro, Villamassargia, Villaperuccio; le Diocesi di Iglesias e di Ales Terralba; l'Associazione ONLUS PozzoSella.

I paesaggi terrazzati del Trentino: salvaguardia, gestione, valorizzazione



Localizzazione: Provincia di Trento, Trentino-Alto Adige
Tipologia: Patrimonio culturale e paesaggi storici

La Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Osservatorio del paesaggio, tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio e il Fondo per il Paesaggio, ha messo in campo dal 2012 un programma integrato di azioni di ricerca, formazione e intervento. In accordo con il Piano Urbanistico Provinciale che nel 2008 ha posto il "paesaggio al centro" delle scelte ambientali, economiche e culturali del Trentino, gli obiettivi che il piano si prefigge sono sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei paesaggi terrazzati e promuovere la manutenzione e il recupero dei muri a secco coinvolgendo amministratori, agricoltori, professionisti, artigiani, docenti e studenti. Il progetto forma esperti, pianifica impatti e registra le ricadute positive che si protraggono nel tempo grazie all'informazione costante. Si tratta di un modello progettuale replicabile in altri contesti. La partecipazione pubblica è garantita grazie al progressivo consolidamento di una solida e articolata collaborazione fra soggetti, enti ed associazioni e dalla cura degli aspetti legati a informazione, formazione specialistica e partecipazione al lavoro di mappatura del paesaggio nell'Atlante



dei Paesaggi Terrazzati del Trentino. Quest'opera censisce e caratterizza i più di 10.000 ettari di terrazzamenti presenti sul territorio provinciale, il 55% dei quali ancora in uso, con riferimento alle 16 aggregazioni territoriali che corrispondono al territorio delle singole Comunità di Valle del territorio provinciale. La progettualità conta molteplici altre esperienze, tra cui la Scuola Trentina della Pietra a Secco (STPS). Infine, va sottolineato il prezioso lavoro di comunicazione del progetto, e più specificamente di sensibilizzazione, che grazie alla sua capillarità e continuità ha raggiunto tutte le fasce della popolazione.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

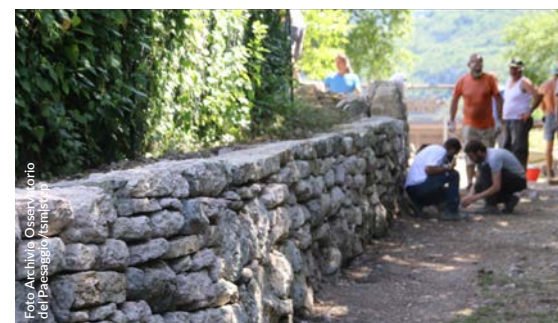
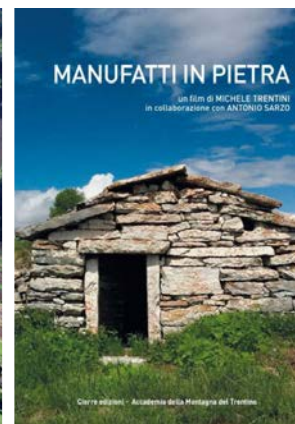
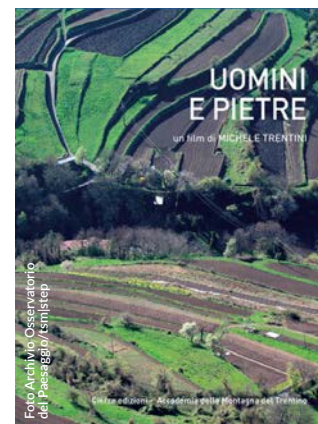
Per l'attenzione posta alla tutela dei paesaggi terrazzati del Trentino, con obiettivi di valorizzazione culturale e turistica, realizzata mediante un articolato programma integrato di azioni che uniscono ricerca, formazione e interventi concreti di manutenzione e ripristino, accompagnata da un lavoro di comunicazione e di sensibilizzazione portata avanti in maniera capillare e continua verso tutte le componenti sociali, dalle scuole agli ordini professionali; per l'esemplare coinvolgimento dei soggetti quali amministratori, agricoltori, professionisti, artigiani, docenti e studenti, che, a diverso titolo, hanno messo "il paesaggio al centro" di scelte ambientali, economiche e culturali a livello regionale.

La menzione speciale assegnata ai paesaggi terrazzati del Trentino dal Premio Nazionale contribuisce a rafforzare la sensibilità locale sulla ricchezza di un importante patrimonio produttivo e paesaggistico, frutto di una secolare attività di gestione dei territori montani, che sono stati trasformati in luoghi fertili attraverso un grande sforzo collettivo. Ad essere riconosciuto è stato un sistema integrato di azioni di ricerca, di formazione e di interventi che viene incoraggiato ad operare in modo sempre più convinto a supporto del valore culturale, produttivo e paesaggistico dei terrazzamenti.

Gianluca Cepollaro, Responsabile STEP - Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio (tsm - Trentino School of Management)



Osservatorio del Paesaggio - Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio (tsm|step) della Provincia autonoma di Trento



Partner del progetto

ITLA (International Terraced Landscapes Alliance) ITALIA; Associazione Sassi e Non Solo; MUSE Museo delle Scienze; Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Trento; Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Trento; Ordine Geologi del Trentino-Alto Adige; Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento.



Localizzazione: Pratomagno (AR-FI), Toscana
 Tipologia: Interventi tecnici

Si tratta di un progetto che, nell'ambito del Piano Paesaggistico, dà attuazione alle strategie di tutela e valorizzazione dei paesaggi regionali, nel territorio del Pratomagno. Questo progetto di fruizione e valorizzazione è incentrato sulla rete di cammini e percorsi connessi con risorse territoriali identitarie individuate in accordo con la collettività. Con l'intento di favorire la riattivazione delle micro-economie legate alle produzioni tradizionali e all'accoglienza diffusa, il progetto si sviluppa insieme ad iniziative di tutela, gestione e valorizzazione dei borghi storici, dei paesaggi agro-forestali tradizionali come la Pratina di crinale, i castagneti da frutto e i terrazzamenti, e di edifici con caratteri storico-testimoniali e delle relative aree di pertinenza anche attraverso la definizione di funzioni che ne permettano una valorizzazione economica. Il progetto guarda in particolare ai luoghi storici della produzione (mulini, seccatoi, frantoi, cantine) come componenti importanti del patrimonio locale, avamposti per una fruizione e un turismo consapevole, legati alle produzioni tradizionali sia a fini produttivi sia a fini ricettivi, didattici, espositivi. Il carattere di esemplarità di questo progetto deriva dall'attenzione dedicata al contrasto dell'abbandono di aree considerate



Foto Del Bono

marginale e/o poco produttive e allo sviluppo di un turismo consapevole e lento ispirato dal rapporto fra paesaggio e comunità. Il progetto nasce dalle istanze dei territori che la Regione Toscana ha accolto sottoscrivendo un protocollo d'intesa su strategie condivise per la valorizzazione dell'intera area. In questo percorso pluriennale di valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche del Pratomagno, vi sono stati numerosi momenti di sensibilizzazione e co-progettazione connessi alle tematiche della "Carta dei Valori" e in sintonia con i contenuti della "Convenzione Europea del Paesaggio". Il progetto ha dimostrato anche una grande attenzione verso i temi della sostenibilità attuando le proprie iniziative in conformità alla strategia Toscana Carbon Neutral e al Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027. Di particolare interesse risulta l'impegno dedicato all'accrescimento della consapevolezza da parte dei diversi pubblici rispetto ai valori del paesaggio.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

Per l'attuazione esemplare delle strategie di tutela e valorizzazione dei paesaggi toscani identificati nel Piano Paesaggistico, con particolare riferimento alle specificità del territorio del Pratomagno, attraverso la fruizione della rete dei cammini e dei percorsi connessi alle risorse territoriali identitarie individuate tramite forme di co-progettazione con la comunità (specifici borghi storici, tradizionali paesaggi agroforestali quali la Pratina di crinale, i castagneti da frutto e i terrazzamenti); per la proposta di interventi di contrasto all'abbandono attraverso la riattivazione di microeconomie legate alle produzioni locali e al sistema di accoglienza e ricettività diffusa.



Valore e potenzialità di uno strumento pianificatorio innovativo, modello riproponibile che dal Piano Paesaggistico attraverso progetti locali dialoga con i territori. Il Progetto di Paesaggio mette a sistema azioni multisettoriali e si concretizza con indirizzi e regole per lo sviluppo di buone pratiche che porteranno a interventi di qualità in un'ottica di valorizzazione del paesaggio toscano a partire dalle specificità e risorse locali, attrattore di risorse e opportunità.

Domenico Bartolo Scrascia, Referente di progetto, Dirigente Settore Tutela Riquilificazione e Valorizzazione del paesaggio, Direzione Urbanistica - Regione Toscana



Foto Del Bono



Foto Del Bono



Foto Del Bono

Partner del progetto

Regione Toscana; Unione dei Comuni del Pratomagno; Unione dei Comuni Montani del Casentino; Comuni di Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla.



Localizzazione: Provincia di Trento, Trentino-Alto Adige
Tipologia: Ricerca, formazione, divulgazione

“La Convezione Europea del Paesaggio” assegna alle comunità un ruolo centrale nella cura e nella trasformazione del proprio spazio di vita e incoraggia l’attivazione di percorsi partecipativi alle scelte di conservazione e valorizzazione. In sintonia con questi principi, gli ecomusei dal 2007 sono impegnati in attività di formazione, comunicazione e pianificazione. Il progetto “Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei” mira a rafforzare le relazioni tra le giovani generazioni, le comunità e il patrimonio sviluppando il senso d’appartenenza, la conoscenza e la rigenerazione attraverso azioni di sviluppo territoriale. I principali destinatari del progetto sono le comunità dei 9 ecomusei. Come primi interlocutori sono stati coinvolti gli istituti scolastici, e attraverso i bambini e le bambine, le famiglie e tutta la comunità. I 9 Ecomusei hanno recepito il Catalogo “Sette idee per un’educazione al paesaggio nel paesaggio”, hanno scelto “le idee” che meglio potevano aderire alla propria realtà e, per realizzare una proposta capace di coinvolgere, direttamente e indirettamente, più tipologie di attori hanno coinvolto 15 scuole (320 bambini, 19 insegnanti), 30 realtà locali e circa 50 testimoni attivi nel territorio. Adottando



Foto Archivio Rete degli Ecomusei del Trentino

un approccio inclusivo, gli ecomusei hanno intrapreso 10 azioni formative incentrate sul confronto tra generazioni e attivato forme di cittadinanza attiva e co-responsabile nelle scelte e nelle decisioni per la costruzione di percorsi e prospettive comuni. Nell’ambito di questa iniziativa, il paesaggio è quindi inteso come materia d’elezione per l’educazione intergenerazionale, strumento a sostegno dell’acquisizione di consapevolezza del valore e dell’identità di un luogo, oltre che della progettazione di scenari del futuro. Ogni soggetto coinvolto nel progetto è presentato dettagliatamente e invitato al dialogo per stimolare la partecipazione a tutti i livelli. Il carattere fortemente educativo del progetto ne rafforza l’esemplarità. L’attento lavoro di sensibilizzazione permette di identificare a pieno titolo negli ecomusei degli importanti mediatori tra le istituzioni e le comunità.

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE SPECIALE

Per la significativa capacità di strutturare la rete degli ecomusei intorno al tema del paesaggio e del ruolo assegnato alle comunità in base ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio; per il risultato esemplare nell’impegno verso lo sviluppo sostenibile, evidenziato nella realizzazione da parte della rete di attività di formazione, comunicazione e pianificazione; per l’iniziativa “Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei” volta all’attivazione di forme di partecipazione e sensibilizzazione che favoriscono relazioni tra le giovani generazioni, le comunità e il patrimonio culturale, sviluppando il senso d’appartenenza e diffondendo la conoscenza sui temi della tutela e della rigenerazione dei paesaggi.

Il progetto “Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei”, promosso dalla Rete degli Ecomusei del Trentino, è stato ideato per rafforzare le pratiche maturate dal 2007 in linea con i principi espressi nella Convenzione Europea del Paesaggio. La prestigiosa Menzione Speciale è stata condivisa con immensa soddisfazione con i numerosi partner coinvolti attivamente nel percorso, comunità, scuole e attori dei nove ecomusei del Trentino e costituisce un importante incentivo per proseguire l’esperienza.

Adriana Stefani, Coordinatrice Rete degli Ecomusei del Trentino



Foto Archivio Rete degli Ecomusei del Trentino



Foto Archivio Rete degli Ecomusei del Trentino



Foto Archivio Rete degli Ecomusei del Trentino

Partner del progetto

Le 9 realtà ecomuseali del Trentino: Ecomuseo Argentario, Ecomuseo della Valle dei Laghi, Ecomuseo della Valsugana, Dalle sorgenti di Rava al Brenta, Ecomuseo del Lagorai, Ecomuseo del Tesinomondo Alpino, Ecomuseo del Vanoi, Ecomuseo della Val Meledrio. La via degli imperatori, Ecomuseo della Giudicaria. Dalle Dolomiti al Garda; tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio; MUSE-Museo delle Scienze di Trento; Trento Film Festival; Fondazione Caritro. Trento e Rovereto.

Museo Diffuso dei 5 Sensi di Sciacca



Localizzazione: Sciacca (AG), Sicilia

Tipologia: Patrimonio immateriale, festival, eventi



Foto Coop. di Comunità Identità e Bellezza

La Cooperativa di Comunità Identità e Bellezza ha ideato e realizzato il “Museo Diffuso dei 5 Sensi di Sciacca” e così l'intera città si è fatta museo. Le cinque porte delle mura antiche fanno da ingressi, le strade sono i corridoi, le piazze sono le sale espositive e le vetrine delle botteghe o le finestre delle case sono teche da cui ammirare il tesoro più grande: l'identità degli abitanti. Artigiani-fornitori di esperienze, commercianti-infopoint e turisti accolti come cittadini temporanei animano questo laboratorio sociale permeato di colori, odori e suoni. Tradizioni, conoscenze, memorie e abitudini che costituiscono il patrimonio identitario articolano una narrazione che include e assimila il visitatore. Nell'ambito della promozione turistica, il rafforzamento della consapevolezza identitaria ha permesso lo sviluppo di numerose iniziative di recupero e riapertura dei luoghi in stato di degrado, la valorizzazione dell'artigianato e l'incremento della qualità ricettiva. In un felice compromesso fra utile ed etico, l'identità del territorio è tradotta in risorsa economica che, tramite la fruizione estetica, concorre a portare benessere e felicità sia a chi vive sia a chi visita la città.



Foto Coop. di Comunità Identità e Bellezza



Foto Coop. di Comunità Identità e Bellezza

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE

Per la capacità di mobilitazione pervasiva dell'intera città che rende disponibile un museo “a cielo aperto” in cui fare esperienza dell'identità locale in ogni angolo, vetrina, piazza o bottega, coinvolgendo nello slancio l'intera comunità, capace di farsi laboratorio sociale; per il mutamento operato sul paesaggio urbano, nei suoi aspetti culturali sociali ed economici, come il frutto di una scelta condivisa, dinamica e diffusa fra i suoi abitanti e contemporaneamente in grado di generare inclusività e partecipazione nei confronti degli ospiti che diventano essi stessi cittadini partecipi.

Buonanotte Contemporanea



Localizzazione: Montebello sul Sangro (CH), Abruzzo

Tipologia: Installazioni artistiche e land art



Foto S. Ila

Il recupero e il consolidamento del patrimonio edilizio tradizionale abruzzese sono alla base del progetto “Buonanotte Contemporanea” che ha portato alla realizzazione del percorso che collega il borgo abbandonato al bosco di Monte Vecchio. Il progetto è connotato da una forte partecipazione pubblica e si configura come un intervento orientato al contrasto dello spopolamento dei territori marginali rafforzato dall'introduzione di opportunità concrete per lo sviluppo di una proposta turistica attuale e compatibile con le identità locali. Progettualità architettonica, creatività artistica e valorizzazione dell'ambiente naturale si intrecciano in questo esempio inedito di rigenerazione interdisciplinare. Infatti, grazie all'azione congiunta delle figure dell'architetto e dell'artista, lungo il percorso sono state inserite opere di *land art* che danno vita ad un nuovo linguaggio dedicato alla rivitalizzazione del borgo tramite la valorizzazione dell'identità locale. Inoltre, il progetto mette al centro la creatività artistica come elemento chiave per la riscoperta dei valori ambientali, sociali, economici, culturali ed estetici del paesaggio delle aree interne.



Foto S. Ila



Foto S. Ila

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE

Per la riqualificazione di un borgo appenninico abbandonato, che ne ha rafforzato l'identità, mediante interventi di recupero del tradizionale patrimonio edilizio rurale abruzzese; per l'installazione di opere d'arte *site specific*, connettenti una rigenerazione inedita e interdisciplinare in cui arte, natura e architettura convergono in un'azione sinergica, mirante alla rinascita del territorio di un'area interna; per la ricerca di forme di turismo sostenibile finalizzate a invertire la tendenza allo spopolamento e alla marginalità.

Dal bosco al paesaggio: la partecipazione come strumento di salvaguardia



Localizzazione: Piovà Massaia (AT), Piemonte
Tipologia: Impegno sociale per la salvaguardia del paesaggio



Foto Belletti

Il progetto, iniziato nel 2000, ha avuto come prima finalità la salvaguardia ambientale degli ecosistemi forestali di pregio e di alto valore paesaggistico presenti in vaste aree del nord astigiano. L'acquisizione diretta e progressiva di vaste superfici ha portato alla tutela di 40 ettari di bosco. Questo territorio include un fitto bosco igrofilo di ontano nero e varie altre specie vegetali, un biotopo umido di grande interesse naturalistico e ambientale denominato alneto impaludato. A partire dal 2019, con il coinvolgimento di altre associazioni e finanziatori, il progetto si è ampliato ponendosi l'obiettivo di istituire un'oasi naturalistica. In un contesto in cui la crisi climatica è realtà certa e la biodiversità sempre più minacciata, il progetto offre un esempio di iniziativa locale dedicata alla tutela dei numerosi benefici ecosistemici che le foreste garantiscono. Parallelamente all'azione di salvaguardia ambientale, sono state sviluppate numerose altre attività come la promozione della ricerca scientifica, la formazione e la sensibilizzazione delle popolazioni locali per la difesa delle proprie tradizioni e identità culturali.



Foto Corteggia

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di **MENZIONE**

Per la capacità dimostrata, a partire dall'obiettivo della salvaguardia ambientale di un particolare biotopo boschivo ad alto pregio naturalistico, di acquisire risorse economiche volte ad ampliare l'area vincolata, intrecciando un'efficace azione di tutela con l'implementazione di molteplici attività di ricerca scientifica, sensibilizzazione e formazione, a supporto della comunità, in difesa delle tradizioni e delle identità culturali locali.

Fruizione sostenibile e inclusiva dei sistemi di paesaggio del Gargano



Localizzazione: Promontorio del Gargano (FG), Puglia
Tipologia: Itinerari, antiche vie, cammini



Foto Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

All'interno del Parco Nazionale del Gargano una rete escursionistica di 134 km si articola in una serie di percorsi. Vi sono sia circuiti a medio-lungo raggio che collegano i 13 Sistemi di Paesaggio del Gargano con i centri abitati principali sia percorsi a corto raggio come sentieri naturalistici o didattici, percorsi di interesse storico-culturale o religioso e percorsi attrezzati per persone con disabilità. Il progetto, infatti, offre percorsi ideati per rispondere alle esigenze specifiche di tipologie di utenza fortemente diversificate stimolando la fruizione sostenibile dei paesaggi e la riqualificazione delle numerose mete di interesse culturale, religioso, naturalistico, speleologico, geologico e enogastronomico. Per il ripristino degli itinerari sono state accuratamente applicate tecniche di ingegneria naturalistica che ben si armonizzano alle forme di mobilità dolce e lenta.



Foto Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di **MENZIONE**

Per l'esempio virtuoso di valorizzazione di sentieri, mulattiere e tratturi, di creazione di itinerari escursionistici resi fruibili ad un pubblico vasto e differenziato, di realizzazione di strutture per attività ricreative collaterali volte alla diffusione e alla comprensione della cultura del paesaggio; per il restauro, la progettazione e la messa a disposizione di 134 chilometri di percorsi pedonali dell'entroterra del Parco Nazionale, attraverso cui si combina lo sviluppo di un più sostenibile turismo "lento" con la riscoperta del patrimonio culturale del territorio con l'educazione alla legalità.

AsinaraLab. Le comunità resilienti dell'Asinara



Localizzazione: Isola dell'Asinara (SS), Sardegna
Tipologia: Installazioni artistiche e land art



All'interno dell'area protetta del Parco dell'Asinara, LWCircus-Onlus ha sviluppato un progetto di valorizzazione turistica basato sulla realizzazione di installazioni effimere che instaurano un dialogo fra arte e paesaggio. Le opere di *land art* distribuite nell'area sono state ideate e realizzate coinvolgendo la popolazione locale. Questa esperienza di progettazione partecipata ha permesso di valorizzare il paesaggio e sensibilizzare le comunità residenti e i turisti alle tematiche della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale. Il progetto è nato come forma di turismo alternativo con la prima edizione del workshop nel 2019 ed è proseguito con l'importante traguardo della curatela della sezione resilienza, arte e paesaggio del Padiglione Italia nel contesto della XVII edizione della Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia nel 2021. Contestualmente, il progetto ha promosso lo sviluppo del turismo lento con il recupero delle ex strutture carcerarie e, infine, ha cercato di creare le condizioni per l'insediamento stabile di una popolazione culturalmente attiva.



Foto Baiddi

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE

Per la valorizzazione territoriale e turistica di un'isola mediterranea minore attraverso installazioni effimere tra arte e paesaggio, realizzate con materiali di scarto attraverso un processo di progettazione partecipata, volta alla sensibilizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla promozione dell'equilibrio tra le componenti antropiche, della flora e della fauna del Parco dell'Asinara; per la visione e le finalità esemplari del progetto, convogliate nella cura dell'allestimento della sezione Resilienza, Arte e Paesaggio presso il Padiglione Italia, in occasione della XVII Biennale di Architettura di Venezia.

SMACH



Localizzazione: San Martin de Tor (BZ), Trentino-Alto Adige
Tipologia: Patrimonio immateriale, festival, eventi



Foto Ribba

Dal 2018 Val dl'Ert – “Valle dell'Arte” in ladino – è un parco d'arte pubblica permanente che ha sede in una valle boschiva riqualificata nell'area di San Martin de Tor. SMACH – acronimo di San Martin Art, Culture and History – è sia una biennale sia un parco di arte pubblica che impiega come “spazio espositivo” la Val Badia e le Dolomiti UNESCO. Il pubblico, sia locale sia turistico, è stimolato a scoprire e approfondire il patrimonio storico, linguistico e paesaggistico della zona attraverso concerti, didattica, visite guidate e installazioni artistiche. Queste ultime, create e allestite secondo i principi DNSH della Next Generation EU e in accordo con l'Ufficio per la pianificazione paesaggistica della Provincia Autonoma di Bolzano, dialogano con gli spazi espositivi naturali enfatizzando le peculiarità paesaggistiche e culturali dei luoghi stessi. La scoperta di risorse culturali e naturalistiche tradizionalmente poco valorizzate intende proporre una narrazione non stereotipata delle Dolomiti e della montagna in generale.



Foto Willett

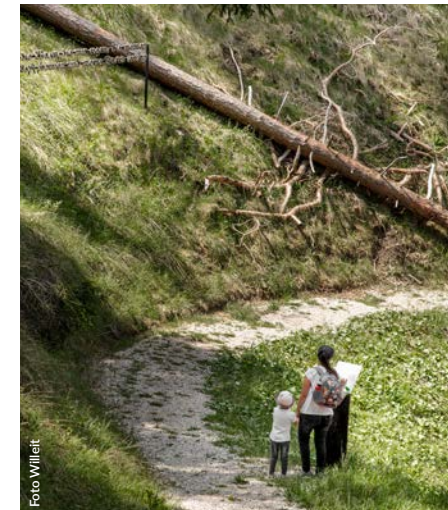


Foto Willett

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE

Per l'esemplarità e la capacità di progettare un evento artistico a cadenza biennale in cui 24 opere d'arte dialogano con la natura e la storia in un luogo fisico di incontro recuperato da uno stato di abbandono, manifestando la volontà della comunità locale di proporre una diversa immagine della valle, non più legata solo alle strutture turistiche, ma a una rinnovata visione in cui conoscenza e definizione del territorio sono basate sulla promozione del patrimonio storico, linguistico e paesaggistico, in cui inserire nuove installazioni ambientali ed iniziative culturali.

M7 Le Cure dell'Horto

Le Curandaie APS



Localizzazione: Firenze (FI), Toscana

Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità



Ideato da professioniste esperte nell'architettura del paesaggio e supportato dall'attività dell'associazione Le Curandaie, Le Cure dell'Horto è un progetto di orto-giardino condiviso, accessibile e inclusivo nel parco dell'Area Pettini di Firenze. Uno spazio di comunità che è stato realizzato nel giardino pubblico più frequentato del rione Le Cure con l'obiettivo di attivare relazioni reciproche fra collettività e paesaggio grazie alla reintroduzione di pratiche di coltivazione orticole come pratiche di cura attuabili nell'ambito di gestione e manutenzione del verde urbano pubblico e privato. La motivazione alla base del progetto parte dalla volontà di incoraggiare la condivisione dello spazio dell'orto quale luogo di socializzazione, cooperazione, aggregazione, formazione, cura e apprendimento collettivi. Seguendo un'impostazione geometrica, l'area è stata perimetrata con dei cassoni di legno e sono stati installati due tavoli per il giardinaggio accessibili a persone con disabilità. Accettando consapevolmente le sfide connesse ad un accesso libero, che nondimeno si pone anche come rispettoso e consapevole, nessuna recinzione limita l'accesso al parco e all'orto-giardino.

36



La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di **MENZIONE**

Per aver realizzato un orto-giardino condiviso, esempio virtuoso di uno spazio di comunità e di impegno civico partecipativo, per il recupero di antiche tecniche agricole rivolte alla cura dell'orto e per l'originalità nell'organizzazione di attività didattiche, terapeutiche e artistiche che hanno portato a una visibile e affascinante valorizzazione di parti e usi del paesaggio urbano nelle sue componenti sia materiali sia immateriali, favorendo l'integrazione culturale, anche in chiave intergenerazionale e di genere, l'inclusione sociale e l'accessibilità estesa.

M8 Rigenerazioni Creative

Comune di Bari



Localizzazione: Bari (BA), Puglia

Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità



Rigenerazioni Creative è un programma del Comune di Bari attuato tramite il coinvolgimento attivo della cittadinanza per l'attivazione e la riqualificazione paesaggistica di spazi pubblici urbani in stato di abbandono. Associazioni e comitati di quartiere incaricati e finanziati dalla pubblica amministrazione si occupano di 8 spazi pubblici principalmente siti in aree marginali con l'obiettivo di recuperarli e restituirli alla cittadinanza. Oltre alla rigenerazione fisica degli spazi, il progetto si prefigge di dare un'identità collettiva ai luoghi oggetto di intervento rafforzandone i legami reciproci con le comunità che li animano. Le proposte progettuali prevedono molteplici attività come la creazione di aree verdi attrezzate, le pratiche di giardinaggio condiviso, la creazione di orti urbani, la costruzione autonoma di elementi di arredo urbano e l'installazione di opere di *land art*. Questi spazi sono diventati oggetto di cura e gestione partecipata, le testimonianze di un processo di animazione territoriale volto a garantire l'inclusione sociale.

37



La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di **MENZIONE**

Per la restituzione di spazi delle periferie urbane alle comunità direttamente coinvolte nella gestione tramite comitati e associazioni; come esempio di riconversione di aree degradate ad uso pubblico e sociale, a contrasto della penetrazione della criminalità organizzata e in favore della diffusione della cultura della legalità; per il miglioramento della qualità paesaggistica urbana, attuato favorendo la rigenerazione ecologica e sociale, la divulgazione e la conoscenza del patrimonio naturale, culturale e storico.

Dossena, storia di un rilancio culturale montano



Localizzazione: Dossena (BG), Lombardia

Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità



Nel piccolo comune montano di Dossena molti giovani hanno attuato la scelta collettiva di non abbandonare la montagna per dare nuova vita al paese. Il progetto mira alla ricostruzione dell'abitabilità del territorio e alla rigenerazione del tessuto socio-economico locale grazie al ripopolamento indotto dalla creazione di posti di lavoro legati al settore del turismo culturale. Con questo intento, sono state avviate diverse iniziative quali il recupero delle ex miniere di Paglio-Pignolino (un elemento imprescindibile dell'identità del paese), la realizzazione del Museo del Paesaggio, l'installazione della struttura denominata "Ponte nel Sole" per recuperare una cava dismessa e l'istituzione dell'"Area Wilderness" per la valorizzazione della biodiversità della media montagna orobica. Corroborati dal supporto garantito dalla partecipazione consapevole e attiva dei (giovani) residenti nei processi decisionali pubblici, gli interventi eseguiti hanno permesso la rivitalizzazione del territorio facendo di Dossena un esempio virtuoso di rinascita socio-economica e culturale a dispetto delle criticità tradizionalmente associate a un ambiente montano svantaggiato.

38



La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE

Per l'importanza valoriale della scelta collettiva di un gruppo di giovani di non abbandonare i luoghi montani di origine, impegnandosi alla rivitalizzazione del proprio paese attraverso forme di recupero dell'abitabilità e della produttività territoriale, secondo una nuova visione della vita in montagna da realizzarsi mediante la ricucitura del tessuto sociale locale, il ripopolamento del territorio, la valorizzazione e l'apertura turistica dei luoghi, il recupero del patrimonio identitario delle antiche miniere.

Le radici di una identità

Tem, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo



Localizzazione: Valtellina (SO), Lombardia

Tipologia: Patrimonio culturale e paesaggi storici



Le radici di una identità è un ampio progetto di ricerca che interessa l'intero mandamento di Sondrio e che si propone di far conoscere, recuperare e valorizzare i paesaggi culturali della Valtellina. Il fulcro del progetto è stato la costituzione di un'ampia rete di soggetti in partenariato pubblico-privato in grado di mobilitare importanti risorse economiche. Nel dettaglio, l'obiettivo del progetto è la riscoperta consapevole, concreta e partecipata di nodi significativi dei paesaggi valtellinesi quali l'arte rupestre, i luoghi sacri, le torri e i castelli, i luoghi dell'abitare, i siti archeo-minerari e agrari. Intrecciando ricerca, formazione, azione e restituzione pubblica, il progetto ha avviato attività e percorsi educativi, didattici e formativi come gli studi interdisciplinari condotti dai centri di ricerca d'eccellenza, la riqualificazione di importanti spazi identitari, il restauro di beni e la diffusione dei valori della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale.



39

La Commissione ha ritenuto il progetto meritevole di MENZIONE

Per l'ampiezza e il carattere di ricerca unitaria e identitaria su una delle più importanti ed estese valli alpine, promossa da una rete consolidata di soggetti attuatori e finanziatori, capaci di collaborare e di coordinarsi su più scale, locale, istituzionale, accademica; per il lavoro di riscoperta dei paesaggi culturali, tra preistoria e medioevo, attraverso attività di ricerca scientifica, di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, di didattica, formazione, produzione artistica abbinando lo studio dei paesaggi culturali della Valtellina al restauro materiale di strutture chiave, espressione identitaria di quei paesaggi.

PROGETTI MERITEVOLI DI ENCOMIO

40

E2



SALVARE IL PAESAGGIO DELLA VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO, SITO UNESCO

Soggetto proponente: Associazione "Salviamo la Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco"
Localizzazione: Valle dei Templi (AG), Sicilia
Tipologia: Impegno sociale per la salvaguardia del paesaggio

Motivazione

Per l'impegno dell'associazione di preservare il paesaggio della Valle dei Templi dalle minacce di compromissione di questo prezioso sito e del suo contesto, come costante esempio civico di cittadinanza attiva nei confronti dei tentativi di aggressione del paesaggio e del patrimonio culturale.

E1



PARCO DI MONTE MENOLA

Soggetto proponente: Aps Animafamily - Parco di Monte Menola
Localizzazione: Pontecorvo (FR), Lazio
Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità

Motivazione

Per l'azione concreta di riscoperta e recupero di spazi in abbandono attraverso lo sviluppo di attività ludico-ricreative e culturali, sviluppate mediante un patto di collaborazione con l'amministrazione comunale e tramite forme di coinvolgimento attivo della cittadinanza, allo scopo di restituire alla comunità il paesaggio collinare locale, luogo storico della memoria collettiva.

E3



PROMOZIONE DELLA POLITICA LEGNO DEGLI ALBERI DELLE CITTÀ

Soggetto proponente: Associazione Silvicoltura Agrocoltura Paesaggio
Localizzazione: Roma (RM), Lazio
Tipologia: Co-progettazione per la rigenerazione di aree marginali o urbane

Motivazione

Per la gestione articolata dei prodotti forestali generati dalla cura e manutenzione dei boschi urbani, in alternativa all'uso energetico da biomasse, mediante l'allestimento di laboratori didattici dedicati all'uso artigianale del legno e alla sua valorizzazione artistica e didattica, secondo visioni e pratiche internazionalmente evolute di gestione sostenibile dei prodotti derivanti dalla manutenzione della "Foresta Urbana".

E4



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DIFFUSA DEL RETICOLO IDROGRAFICO SVERSANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Soggetto proponente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive
Localizzazione: Province di Venezia-Padova-Treviso, Veneto
Tipologia: Interventi tecnici

Motivazione

Per la capacità progettuale di inserire la riqualificazione ambientale del reticolo idrografico, volta al miglioramento della qualità delle acque, in un contesto di sviluppo complessivo degli ambienti naturali connessi ai corsi d'acqua, secondo una visione strategica di valorizzazione del territorio del paesaggio e della rete ecologica.

E6



LE VIE DEI TESORI

Soggetto proponente: Fondazione Le Vie dei Tesori
Localizzazione: Palermo (PA), Sicilia
Tipologia: Patrimonio culturale e paesaggi storici

Motivazione

Per l'azione di riscoperta del patrimonio culturale e paesaggistico della Sicilia volta a favorire la riqualificazione di aree dismesse, la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso festival, eventi e itinerari; per la riappropriazione dell'identità culturale relazionata ai luoghi e al paesaggio, favorendo anche la riqualificazione di aree dismesse e di interventi di restauro, mediante il coinvolgimento di categorie professionali, forze sociali e associazioni locali anche attraverso attività didattiche e formative.

E5



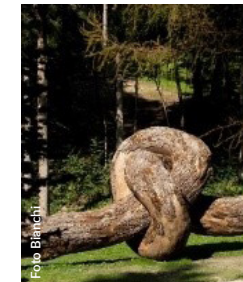
L'ORTO DEL MONASTERO E IL GIARDINO DEI SEMPLICI

Soggetto proponente: Monastero Benedettine Sant'Anna
Localizzazione: Bastia Umbra (PG), Umbria
Tipologia: Recupero aree abbandonate e fruizione di prossimità

Motivazione

Per l'alto valore simbolico dell'apertura al pubblico da parte di un ordine monastico di un giardino adibito alla coltivazione, secondo tecniche di origine medievale, di piante aromatiche e alimurgiche, in coerenza con la spiritualità e la cultura dell'Ordine Benedettino e per l'esemplare valorizzazione in chiave storica e culturale di uno spazio privato in un contesto urbano.

E7



ARTE SELLA

Soggetto proponente: Associazione Arte Sella Impresa Sociale
Localizzazione: Val di Sella, Borgo Valsugana (TN), Trentino-Alto Adige
Tipologia: Installazioni artistiche e land art

Motivazione

Per la valorizzazione e riqualificazione di una valle alpina con interventi artistici integrati nel contesto paesaggistico, che ha costituito un'esperienza consolidata e virtuosa di promozione turistica e culturale tramite l'arte; per aver definito oltre ad un museo a cielo aperto anche un luogo di educazione e sensibilizzazione all'arte e ai valori del territorio, riconosciuto ad esempio ed ispirazione.

41

E8



ReGIS: UNA RETE PER LA CORRETTA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI GIARDINI E PARCHI STORICI APERTI AL PUBBLICO

Soggetto proponente: Associazione ReGIS - Rete dei Giardini Storici

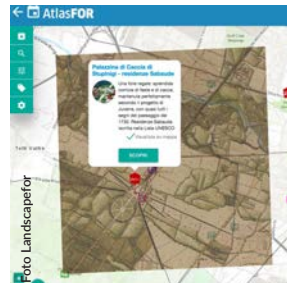
Localizzazione: Province di Milano e Monza-Brianza, Lombardia

Tipologia: Patrimonio culturale e paesaggi storici

Motivazione

Per l'attività di messa in rete degli enti responsabili della gestione dei giardini storici, svolta con il coinvolgimento di esperti nella gestione e nel restauro; la formazione permanente di personale specializzato, volta alla promozione turistica e valorizzazione culturale dei giardini e dei parchi storici, come elemento programmatico di sensibilizzazione ai valori del paesaggio storico.

E9



ATLASFOR UNA VETRINA DEL "PAESAGGIO ATTIVO"

Soggetto proponente: Associazione Culturale Landscapefor

Localizzazione: Web

Tipologia: Ricerca, formazione, divulgazione

Motivazione

Per la capacità di proporre innovative forme digitali di conoscenza, diffusione, didattica del paesaggio e del patrimonio culturale, attraverso la creazione di un archivio digitale liberamente fruibile costituito da un atlante online di tutti i luoghi di interesse culturale, ambientale, paesaggistico con schede geolocalizzate facilmente utilizzabili da parte di tutti gli operatori.

E12



PIETRE PARLANTI - LE ANTICHE VIE DELL'ARDESIA DELLA COLLINA LAVAGNESE

Soggetto proponente: Associazione Pietre Parlanti Aps

Localizzazione: Lavagna (GE), Liguria

Tipologia: Patrimonio culturale e paesaggi storici

Motivazione

Per aver intrapreso un'opera di recupero partecipato, volta al riconoscimento dell'importanza degli antichi paesaggi terrazzati della collina costiera del Tigullio, a rischio di abbandono e degrado per la cessazione delle attività agricole ed estrattive, sia in termini di consapevolezza identitaria per le comunità locali sia in termini di riscoperta e applicazione di pratiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico.

E13



LA MAPPA PARLANTE DI AQUILEIA

Soggetto proponente: Fondazione Radio Magica ETS

Localizzazione: Aquileia (UD), Friuli Venezia Giulia

Tipologia: Ricerca, formazione, divulgazione

Motivazione

Per la capacità di creare materiali multimediali volti alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del sito Unesco di Aquileia, fruibili da un ampio pubblico, sotto forma di storie e curiosità. Tale attività, frutto del lavoro biennale di una comunità di esperti e artisti, presta particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione, soprattutto dei bambini e dei soggetti svantaggiati.

42

E10



MAPPA DEL PAESAGGIO DI PROCIDA ACCESSIBILE A TUTTI

Soggetto proponente: Comune di Procida

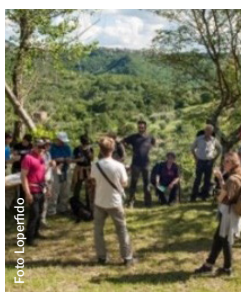
Localizzazione: Procida (NA), Campania

Tipologia: Valorizzazione e promozione turistica

Motivazione

Per la capacità dell'Ente Comunale, soggetto pubblico istituzionale, di sviluppare il progetto pionieristico di una mappa del paesaggio locale pienamente inclusiva, attraverso una partecipazione pubblica consapevole e collettiva delle associazioni dell'Isola e promuovendo il coinvolgimento dei cittadini in tutte le fasi realizzative.

E11



AMMAPPALITALIA - STRADE MAESTRE

Soggetto proponente: ASD Ammappalitalia

Localizzazione: Intero territorio nazionale, Lazio

Tipologia: Ricerca, formazione, divulgazione

Motivazione

Per l'originalità nell'aver sviluppato una piattaforma volta a mettere in rete i percorsi che ciascun camminatore conosce e vuol condividere con l'obiettivo di rendere possibile percorrere a piedi l'intero territorio nazionale; per il contributo alla diffusione della pratica del cammino come innovativa modalità formativa, come attività di socializzazione e come modalità di fruizione del paesaggio e di sensibilizzazione ai suoi valori.

E14



FIUMARA D'ARTE

Soggetto proponente: Museo a cielo aperto Fiumara d'Arte

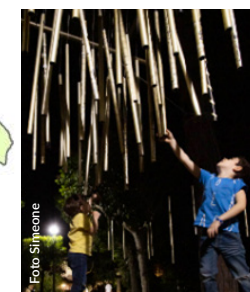
Localizzazione: Valle dei Nebrodi (ME), Sicilia

Tipologia: Installazioni artistiche e land art

Motivazione

Per l'azione costante nel tempo di valorizzazione del paesaggio attraverso la fusione equilibrata di arte e natura, su vasta scala territoriale, trasformando l'area in un luogo vocato alla fruizione dell'arte, al progresso culturale diffuso e a una promozione turistica qualificata.

E15



ESSERI URBANI

Soggetto proponente: U Juse Aps

Localizzazione: Locorotondo (BA), Puglia

Tipologia: Installazioni artistiche e land art

Motivazione

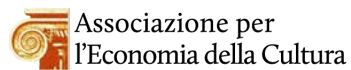
Per la promozione dell'attività artistica diffusa e vissuta in spazi urbani spesso inconsueti, in cui artisti, professionisti e studiosi interagendo con gli spazi abitati, ne colgono tutto il potenziale immaginifico, producendo allestimenti che sviluppano nuove esperienze collettive, divulgative e formative, arrivando ad una rilettura degli spazi urbani come luoghi di aggregazione e confronto sociale, inclusivo e sostenibile.

43

GLI ADVISOR DEL PREMIO DEL PAESAGGIO

Edizione 2022-2023

Le attività nel ruolo di Advisor del Premio del Paesaggio consistono nella valorizzazione di questo importante appuntamento attraverso la collaborazione attiva nella promozione e veicolazione del bando e delle informazioni collegate al Premio. Le attività realizzate comprendono anche l'individuazione con la Segreteria Tecnica del Premio del Ministero della Cultura di comuni azioni di promozione e il lavoro di sensibilizzazione 'da vicino' di potenziali progetti territoriali di valore presenti nello specifico ambito di intervento dell'Ente stesso, a presentare la propria candidatura.



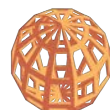
Touring Club Italiano



44



45



FEDERCULTURE



